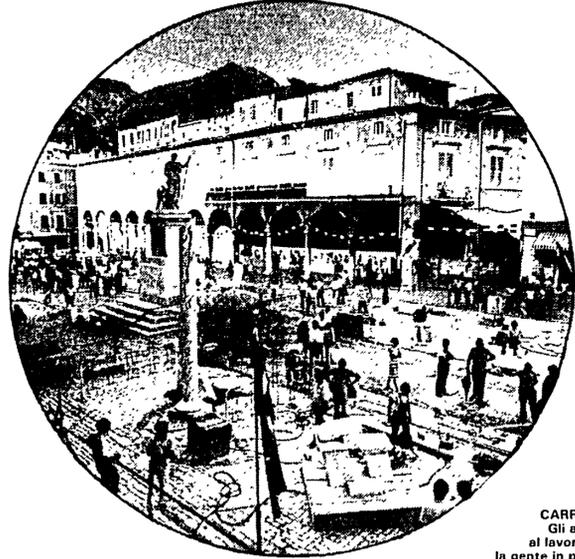


In questi giorni Carrara officina a cielo aperto



CARRARA Gli artisti al lavoro tra la gente in piazza

In piazza a sfidare il marmo

Hanno iniziato il 18 luglio, lavoreranno sotto gli occhi della gente fino al 3 agosto, poi il verdetto - Ventiquattro scultori da tutto il mondo per il tradizionale «scoprire all'aperto»

Del nostro inviato

CARRARA - L'officina si sveglia molto presto, prima che il sole cominci a bruciare le pietre. Spuntano subite e mazzuoli, scarpelli e punteruoli, poi entrano in funzione i compressori. L'officina è a cielo aperto: per pareti ha i palazzi squadrati di Piazza Alberica, il cuore storico della Carrara che fu degli anarchici, degli artisti e degli scultori. Sopra la città la mole possente delle Apuane con i suoi «canali bianchi» come la neve.

dagliare il pezzo informe. Come nelle altre edizioni non c'è uno stile prevalente: opera di ricerca e sperimentazione si mischiano alla scuola «monumentale» che nel marmo ha il suo miglior referente. Non c'è città, infatti, in cui bianche sagome troneggianti, nelle piazze come nelle chiese, narrano l'avventura dell'uomo: abbondano santi in marmo, Garibaldi imbiancati e poi sporcati dai piccioni, caduti di ogni guerra simboleggiati da una stela.

Qui a Carrara si rinnova la festa dello scolare, dell'uomo-scultore di fronte ad un masso, armato della sua fantasia. Ma è la gente che si meschia agli artisti, che da giudizi, che fornisce consigli, che chiede spiegazioni a dare vitalità alla manifestazione.

parte del sistema bancario, dunque, vive in regime di «nuovo feudalesimo». Di questa degenerazione del sistema Gustavo Minervini dà una spiegazione forse maliziosa, ma senza dubbio convincente. La prorogatio è una specie di «pacchetto» da spartire tra i più efficienti. In fondo, ciò provoca anche una limitazione nella libertà di agire in uomini che sono sempre sotto l'incubo di essere estromessi dal sistema concreto proprio operato, ma in base agli oscuri disegni di questo sistema perverso.

Ecco perché chiede la fine della prorogatio. L'articolo 1 della proposta di legge Minervini stabilisce che, nel momento in cui scade il termine, la cessazione dall'ufficio sia immediata, escludendo ogni proroga. Che succede a quel punto? Se si crea l'impossibilità di funzionamento dell'istituto, il Governatore della Banca d'Italia nomina un «gestore provvisorio» per un periodo massimo di due mesi. Se nemmeno 60 giorni bastano per la regolare nomina, allora il Governatore dà vita alla amministrazione straordinaria per

vo; e questo perché a luglio il costo dei combustibili è diminuito di un punto e mezzo. Ma è inutile farsi illusioni: proprio da questa voce, proprio da tutti i prodotti petroliferi, sta per arrivare una nuova stangata sui consumatori. E l'effetto svalutazione che comincia a farsi sentire. Il riallineamento della nostra moneta — sempre secondo i petroli — farà scattare un adeguamento di tutti i prodotti. Il gallo-olio farà registrare un più dodici lire (e costerà 715 lire al litro), quello per riscaldare, aumenterà di un punto e mezzo, quello per il riscaldamento di un punto e mezzo (per un litro bisognerà pagare 697 lire). Ritocchi verso l'alto per gli oli: il fluido costerà 495 lire al chilogrammo

Colloquio Shultz-Scevardnadze

accordi per Shultz hanno infatti «offerto ai cittadini di tutti gli Stati partecipanti la speranza di un mondo migliore e più sicuro» come «a garantire i diritti degli individui». Non solo, ha anche affermato che quell'intesa «ha avuto degli effetti pratici». Ne ha elencati diversi: dal fatto che «i giornalisti viaggiano più facilmente fra i nostri paesi» al fatto che «un gran numero di cittadini di diversi paesi dell'Est europeo sono stati riuniti alle loro famiglie in occidente». L'insieme di questi risultati è per Shultz «da non sottovalutare, perché ha indicato la via che potrà rendere le nostre relazioni migliori e più stabili».

Per quanto la sede fosse europea, e la sicurezza in Europa fosse il tema all'ordine del giorno, l'accento del rappresentante degli Stati Uniti è caduto sulle questioni del rapporto bipolare. Non diversamente d'altra parte, ha fatto Scevardnadze. Elegante, sorridente, cordiale, così si è presentato alla sua prima, attesa, uscita internazionale. Chi attendeva una conferma del nuovo look sovietico non è certo rimasto deluso. Ma tradizionalmente è stato invece il discorso che ha pronunciato, anche se il nuovo dinamismo gorbacioviano e la riconquistata iniziativa sovietica in campo diplomatico hanno dato forza

è caduto sulle questioni del rapporto bipolare. Non diversamente d'altra parte, ha fatto Scevardnadze. Elegante, sorridente, cordiale, così si è presentato alla sua prima, attesa, uscita internazionale. Chi attendeva una conferma del nuovo look sovietico non è certo rimasto deluso. Ma tradizionalmente è stato invece il discorso che ha pronunciato, anche se il nuovo dinamismo gorbacioviano e la riconquistata iniziativa sovietica in campo diplomatico hanno dato forza

test nucleari, la Spd critica il «no» Usa

BONN — L'esperto in problemi del disarmo del Partito socialdemocratico della Rft, Hermann Scheer, ha criticato ieri il rifiuto americano della proposta sovietica d'una sospensione degli esperimenti con armi nucleari. Scheer, che presiede la commissione di lavoro su disarmo e controllo degli armamenti del gruppo Spd al Parlamento nazionale, ha definito fuorviante l'argomento di Washington secondo cui non c'è mezzo di controllare l'effettiva sospensione degli esperimenti nucleari. A suo avviso, invece, i metodi di misurazione sismografica permettono un controllo assoluto. Lo dimostrano i dati diffusi a Stoccolma dall'Osservatorio di Hagfors del ministero della Difesa svedese, che registra terremoti e test nucleari. Nel 1984 l'osservatorio ha rilevato 53 esplosioni sismiche, di cui 27 nell'area del test sovietico, 17 britannici, 1 test sovietico continuato nel 1985. L'istituto svedese ne ha registrati 8 sovietici e 9 americani. Gran parte sono stati effettuati, secondo gli esperti svedesi, dalla metà dello scorso giugno: 5 i sovietici, 5 gli americani. Entrambi i paesi hanno compiuto l'ultimo esperimento giovedì scorso. E' un gruppo di ricerca privato di Washington, il Centro per l'informazione difesa, d'altra parte, dal 1945 sino alla fine del 1984 gli Usa hanno eseguito in totale 756 esperimenti nucleari, l'Urss 556.

tuttavia il tema Europa, ancora una volta, non è stato il tema centrale. Il corpo essenziale del discorso ha investito invece la trama complessa dei rapporti Usa-Urss. Che si trattasse della consueta e dettagliata elencazione delle accuse o delle aperture e proposte, o della pacatezza di tono, Washington è stato l'interlocutore principale. Le accuse: gli Stati Uniti hanno continuato ad installare armi di primo colpo in Europa mentre rafforzano l'insieme dei loro potenziali offensivi. La Nato sviluppa un programma di potenziamento delle armi convenzionali ed ha adottato una «dottrina aggressiva per utilizzarle». Gli Usa si sono impegnati nello sviluppo su larga scala dei più sofisticati tipi di armi chimiche, come pretese armi binarie e intendono rimettere in discussione i trattati che limitano sia le armi strategiche offensive che i sistemi Abm. Puntano a sviluppare i piani di guerra siliuranti di mezzo e lungo raggio e di imporsi nella politica estera sovietica, o nella riconferma dell'apertura alla Cce. O ancora nella sottolineatura dei prossimi appuntamenti di Gorbaciov: il prossimo incontro con Mikhail Gorbaciov è stato infatti citato insieme a quello con Reagan, attribuendo ad entrambi i vertici lo stesso rilievo. E

Direzione Pci

ma si trova a un bivio che non consente ulteriori rinvii.

consapevole della portata del problema, il Pci ha avviato da tempo un ampio dibattito e insieme una vera e propria «istruttoria» che si arricchita di documentazioni, dati, osservazioni e consulenze scientifiche e che è sociata in una commissione che ha a lungo valutato le scelte sulla base delle diverse opzioni e priorità oggi esistenti e possibili. Di questa discussione dei comunisti si è avuta larga eco sulla stampa da vari mesi a questa parte e «l'Unità» in particolare ne ha parlato sia ospitando un «faccia a faccia» fra Laura Conti e G. B. Zorzi, sia pubblicando una intera pagina, il 26 luglio

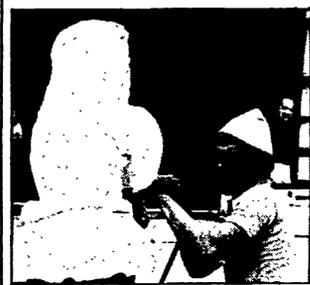
Nomine

18 mesi. Dopo di che, qualora non fosse stata ripristinata la normalità, l'ente sarebbe sciolto. Ciò dovrebbe funzionare come deterrente contro l'eterno rinvio.

Già impedire che attraverso la prorogatio si crei la grande torta da spartire tutta in una volta, sarebbe un «facile» a faccia a faccia. Fu un passo avanti. Ma neppure esso funzionò fino in fondo. Intanto, il criterio della competenza rischia di essere aleatorio: o troppo elastico, o troppo rigido. Il precedente in attività economica è troppo rigido fino a comprendere solo i docenti universitari. Non c'è dubbio che l'ingresso dei «professori» ha portato una ventata d'aria che il clima si era fatto troppo soffocante. Ma essere bravi economisti equivale ad essere bravi banchieri o bravi managers? Ammonirci c'è la storia di

possono garantire uno sviluppo equilibrato del paese basato su una più rigorosa e appropriata struttura dei consumi energetici, consentono — ove rispettate — un uso efficiente del metallo nelle applicazioni civili e industriali e un ricorso, limitato e controllato, al carbone e al nucleare per alimentare le centrali di base indispensabili in questa fase di transizione energetica, al fine di coprire a costi competitivi sia l'eventuale fabbisogno aggiuntivo di energia elettrica sia la sostituzione delle vecchie centrali ad olio combustibile che andranno fuori servizio.

La mancata attuazione del piano energetico nazionale da parte del governo ha per contro impedito che si attuasse una politica di risparmio (se non quella derivante dai rincari tarifari) sia una significativa politica di diversificazione. Una nuova politica energetica presuppone, altresì, che si diano risposte precise e convincenti al problema dei costi e della sicurezza degli impianti, nonché a quelli della salvaguardia dell'ambiente; così come presuppone che si avvii un'effettiva riforma degli enti energetici (Enel, Enna, Eni) nel quadro di una più precisa definizione delle responsabilità del governo e del ministro nell'attuazione delle politiche decise dal Parlamento. La Direzione del Pci da mandato ai gruppi di lavoro di assumere su questa base le opportune iniziative politiche e legislative in occasione dell'imminente dibattito sulla revisione del piano energetico nazionale.



zione. Si consacra in questo modo una cultura millenaria, diventata patrimonio vivo di una comunità, che ha sempre mischiato il lavoro del cavatore a quello dell'artista sino ad identificarlo. Era così ai tempi della città romana di Luni, quando i grossi blocchi venivano lavorati per ornare le case dei patrizi. E così adesso che il marmo intagliato di Carrara rivoluziona il paesaggio del deserto arabico o quello tropicale dell'isola del Borneo, quello delle città statunitensi e dei lontani centri australiani.

«Se è vero che la percentuale del materiale marmo che si consuma per la scultura è irrisoria — afferma il critico Pier Carlo Santini — è anche vero che il messaggio affidato alla scultura ha una peculiarissima efficacia nel portare per il mondo l'immagine di Carrara, del suo imponderabile patrimonio, del suo corredo tecnologico e di quella sapienza che si è formata e si è trasmessa nei secoli».

Ma il simposio è l'occasione, per questa particolare città toscana aggrappata alle Apuane, intrisa di vicende antiche e di storia moderna, per guardare con più attenzione dentro il suo grembo. Così in questi giorni a Carrara sono state avviate diverse iniziative collaterali: una mostra fotografica sulla lavorazione del marmo che parte dall'Ottocento per giungere sino al famoso viaggio del «monolito» a Roma (il blocco di marmo più grande strappato alla montagna) con il quale Mussolini celebrava la sua romanità; una esposizione dell'Accademia su grafica, progettazione e scultura; una personale del giovane Muzio Paolucci; ed una singolare cartella di ritratti ironici di Cherubino Binelli che sigla con la sua matita i perpetuarsi dei caratteri somatici della gente di Carrara. Il tutto con la riscoperta di un linguaggio lunigianese, intriso di «+» e di «-», che fa da filo conduttore alle varie iniziative, testimonianza di una etnicità che neppure la televisione è riuscita a distruggere.

Le cariche in prorogatio

ISTITUTI	CARICA	SCADENZA
Banca naz. del lavoro	Pres. NERIO NESI	1984
Banco di Sardegna	Pres. ANGELO SOLINAS	1984
Crediop	Pr. PAOLO BARATTA	1984
Cis (Credito ind. sardo)	Pr. PAOLO SAVONA	1984
CASSE DI RISPARMIO		
Ascoli Piceno	Vice pr. ANDREA FLAIANI	1978
Asti	Pr. GIOVANNI BOANO	1982
Biella	Vice pr. FRANCESCO VASINO	1976
Bolzano	Vice pr. FEDERICO AMADEI	1982
Molise	Vice pr. (vacante)	
Crittavechia	Vice pr. UBALDO QUARTULLO	1976
Fossano	Pr. GIOVANALE MIGLIO	1973
Livorno	Vice pr. GUIDO GROppo	1982
Padova	Vice pr. ROMANO PAGLIARINI	1982
Perugia	Pr. EZIO RIONDATO	1976
Pescara	Vice pr. (vacante)	
Pistoia	Pr. MARIO DE VINCENTIS	1982
Rimini	Pr. ANGILO BIANCHI	1976
Roma	Vice pr. VITTORIO LONBARDI	1976
S. Miniato	Pr. FRANCO MONTEBELLI	1982
Teramo	Vice pr. LUCIANO MANZI	1982
Torino	Pr. ENZO CACCIAFESTA	1983
Tortona	Pr. REMO REGINI	1982
	Vice pr. (vacante)	
	Pr. EMANUELE SAVIO	1983
	Pr. LEONARDO LISINO	1976
	Vice pr. CARLO TRAMPOLO	1976

Le cariche scadute a luglio

ISTITUTI	CARICA	SCADENZA
Vigevano	Vice pres. (vacante)	
Viterbo	Vice pres. EMILIO INNOCENZI	1982
Voterra	Vice pres. LILIO BOLOGNESI	1976
BANCHE DEL MONTE		
Pavia	Vice pres. (vacante)	
Rovigo	Pr. P. LUIGI MERLI	1975
Bologna	Vice pr. (vacante)	
	Pr. RENZO PREDI	1984
Parma	Vice pr. RAFFAELE POSSESCHI	1984
Milano	Pr. (vacante)	
	Pr. MARIO TALAMONA	1984
	Vice pr. LUIGI MOSCHERI	1984
CASSE DI RISPARMIO		
Bologna	Pr. GIANGUIDO SACCHI MORSANI	
	Vice pr. FABIO ALBERTO ROVERSI-MONACO	
Cuneo	Pr. LAMBERTO BELLANI	
	Vice pr. P. PAOLO BONALDI	
Firenze	Pr. LAPO MAZZEI	
	Vice pr. ALBERTO PREDIERI	
Forlì	Pr. MARIO BARTOLETTI	
	Vice pr. ENNIO SANGIORGI	
Imola	Pr. DEMOS PALLADINI	
	Vice pr. SOTERO GANDOLFI COLLEONI	
Spesie	Pr. FRANCO FRANCHINI	
	Vice pr. MARIO FORTELLI	
Perugia	Pr. GIUSEPPE GUERRIERI	
Prato	Pr. SILVANO DAMAGIONI	
	Vice pr. MARIO BOCCHETTI	
Salernitana	Pr. PASQUALE DI LALLO	
	Vice pr. DAVIDE MORLICCHIO	

prevalere l'appartenenza politica come criterio ispiratore. Dunque, esperto sì, ma con la tessera in tasca o, comunque, organico al partito dal quale viene designato.

Alla partita odierna, così, si rischia di arrivare scontando la crisi delle novità che in questi anni si era tentato di introdurre e con la rinvenuta della lottizzazione vecchia maniera. Aumenta, quindi, di interesse la discussione, dunque, sulle procedure, che certo non è fatta per appassire il pubblico. La domanda è: come aumentare le garanzie che tutto si svolga alla luce del sole, con la massima trasparenza? Che il governo si assuma fino in fondo le sue responsabilità, ma il Parlamento possa esercitare al meglio la funzione di controllo? Si tratta forse di accrescere i

filtri tra partiti, governo, enti pubblici? E rendere più stringenti i controlli? «Attenzione, c'è il rischio che le nomine cadano in una macchina burocratica di assunzione e di assunzione di assunzione». Tanto più i rapporti tra maggioranza e opposizione. Noi non vogliamo dilatare la lottizzazione fino a comprendere l'opposizione. Sarebbe letale per la stessa democrazia».

Che al governo spetti fino in fondo di fare le nomine lo sottolinea anche Aldo Bozzi. «Ma non credo sia indispensabile aggiungere — ghettilizzare l'opposizione per lo meno nei casi in cui la natura dell'ufficio da ricoprire non è di natura di indirizzo politico del governo». Enti economici come l'Iri o l'Eni, insomma, sono funzioni delle scelte governative, quindi non è possibile che il loro presidente spetti all'indirizzo politico del governo. «Enti economici come l'Iri o l'Eni, insomma, sono funzioni delle scelte governative, quindi non è possibile che il loro presidente spetti all'indirizzo politico del governo».

Svalutazione

mento di tutti i prodotti. Il gallo-olio farà registrare un più dodici lire (e costerà 715 lire al litro), quello per riscaldare, aumenterà di un punto e mezzo, quello per il riscaldamento di un punto e mezzo (per un litro bisognerà pagare 697 lire). Ritocchi verso l'alto per gli oli: il fluido costerà 495 lire al chilogrammo

Le cariche in prorogatio

ISTITUTI	CARICA	SCADENZA
Banca naz. del lavoro	Pres. NERIO NESI	1984
Banco di Sardegna	Pres. ANGELO SOLINAS	1984
Crediop	Pr. PAOLO BARATTA	1984
Cis (Credito ind. sardo)	Pr. PAOLO SAVONA	1984
CASSE DI RISPARMIO		
Ascoli Piceno	Vice pr. ANDREA FLAIANI	1978
Asti	Pr. GIOVANNI BOANO	1982
Biella	Vice pr. FRANCESCO VASINO	1976
Bolzano	Vice pr. FEDERICO AMADEI	1982
Molise	Vice pr. (vacante)	
Crittavechia	Vice pr. UBALDO QUARTULLO	1976
Fossano	Pr. GIOVANALE MIGLIO	1973
Livorno	Vice pr. GUIDO GROppo	1982
Padova	Vice pr. ROMANO PAGLIARINI	1982
Perugia	Pr. EZIO RIONDATO	1976
Pescara	Vice pr. (vacante)	
Pistoia	Pr. MARIO DE VINCENTIS	1982
Rimini	Pr. ANGILO BIANCHI	1976
Roma	Vice pr. VITTORIO LONBARDI	1976
S. Miniato	Pr. FRANCO MONTEBELLI	1982
Teramo	Vice pr. LUCIANO MANZI	1982
Torino	Pr. ENZO CACCIAFESTA	1983
Tortona	Pr. REMO REGINI	1982
	Vice pr. (vacante)	
	Pr. EMANUELE SAVIO	1983
	Pr. LEONARDO LISINO	1976
	Vice pr. CARLO TRAMPOLO	1976

Stefano Cingolani

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Edizione S.p.A. L'UNITA', iscritta al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' è autorizzata a giornale numero 4.455.
Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, Via dei Taurini, n. 19
Telefoni centrali: 495031-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5
Tipografia N.I.G. S.p.A.
Direc. e uffici: Via dei Taurini, 19
Stabilimento: Via del Pellegrino, 5
00185 - Roma - Tel. 06/493143